



Proteo Faresapere Verona

CORSO DI PREPARAZIONE AL

CONCORSO DOCENTI

2016

Professione...DOCENTE!

10/03/16

intervento della dott. ssa
Laura Donà - 07/02/2015

Professionalità **articolata** che opera in ambito **complesso**....
insegnare è il nucleonon esclusivo

Le conoscenze

Culturali/Disciplinari

Pedagogiche

Psicologiche

Giuridiche

Le competenze

Relazionali

Progettuali

Didattiche

Metodologiche

intervento A.P. Marconi

09/04/2016

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 33

- **L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.**
- **La Repubblica detta le norme generali sulla **istruzione**** ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
- E' prescritto un esame di Stato per la ammissione ai vari **ordini e gradi di scuole** o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.
- Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34

- **La scuola è aperta a tutti.**
- L'**istruzione** inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Una Professione in cambiamento

Ruolo sociale....evoluzione della professione

(il valore del ruolo...riconoscere il proprio ruolo /essere riconosciuti...il bisogno di apprezzamento)

Organizzazione Istituzionale....evoluzione della scuola

(La responsabilità individuale e la corresponsabilità collegiale.
Il modello organizzativo modifica la prestazione professionale)

Contesto socio-culturale .cambiamento società/utenza

(Dall' identificazione con il sapere...all'operatività con i saperi per formare alle competenze)

Il profilo professionale del docente

Documenti base

Il **CODICE di COMPORTAMENTO (DPR. 62/13)**

Gli ORDINAMENTI SCOLASTICI

Gli ORIENTAMENTI SCOLASTICI

Gli ORGANI COLLEGIALI (D.Lvo 297/94)

Il **CONTRATTO di LAVORO NAZIONALE (2007)**

Il **CONTRATTO d'ISTITUTO (annuale)**

CODICE di COMPORTAMENTO (DPR. 62/13)

Il dipendente della P.A.
è tenuto a comportarsi con

- **DILIGENZA**
- **LEALTA'**
- **IMPARZIALITA'**
- **BUONA CONDOTTA**

Il dipendente della P.A. deve

- **servire la Nazione con disciplina ed onore**
- conformare la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa
- **rispettare della legge nello svolgimento dei suoi compiti**
- perseguire l'interesse pubblico
- **non abusare della sua posizione o dei suoi poteri**
- rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza
- **agire in posizione di indipendenza e imparzialità**
- astenersi in caso di conflitto di interessi.

Il dipendente della P.A. deve

Assicurare ai destinatari dell'azione amministrativa parità di trattamento a parità di condizioni

Evitare azioni arbitrarie che comportino effetti negativi sui destinatari,

discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

La scuola dell' autonomia...

...oltre la docenza...

...i ruoli di gestione

Il fare partecipato...collegialità

DALLA CENTRALITÀ DEL SAPERE E SAPER INSEGNARE

.....ALLA MEDIAZIONE PER ATTIVARE PROCESSI..

PROGRAMMARE LA PROPRIA AZIONE ...UN ANELLO DELLA CATENA ...*coerente*

(dalla trasmissione di conoscenze

all' organizzazione di esperienze, di ambienti, di materiali..di strategie per apprendere)

.

..**LUOGHI, TEMPI, MODI** .(ordinamenti)...**PER CHI**...(soggetti in evoluzione...psicologia.. costume societa) ...**PER CHE COSA**....(finalità formazione scolastica...programmi)

intervento A.P. Marconi

09/04/2016

contrattualizzazione rapporto di lavoro: origine ed evoluzione della contrattazione

1. Anni '50, '60 rapporto di lavoro regolato da leggi e decreti
2. Anni '70 accordi sindacali su aspetti economici, ma retribuzione regolata da decreti (unilateralità)
3. Anni '80 legge quadro del pubblico impiego legge 93/83. (fino al 1983 il sindacato del pubblico impiego non aveva un ruolo effettivo di rappresentanza, ma di pressione)
 - Suddivisione in comparti
 - Parti trattanti ministeri e sindacati rappresentativi
 - Materie regolate da accordi
 - Presupposto per la firma l'accordo sindacale
 - Applicazione dello Statuto dei lavoratori, ma il rapporto di lavoro è atto amministrativo
4. Anni '90 Privatizzazione rapporto di lavoro piena contrattazione
5. Anni 2000 la contrattazione d'istituto RSU

intervento A.P. Marconi

09/04/2016

Il CCNL regola tempi e modi della prestazione

Attività di insegnamento

Attività funzionali all'insegnamento

Attività collegiali

Relazioni con le famiglie

Attività di collaborazione

Formazione in servizio

Funzione docente (art. 24 CCNL 2006-2009)

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento-apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.
2. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.
3. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano - per gli aspetti pedagogico-didattici - il POF, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento.

Profilo professionale docente (art. 27)

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate e interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel POF della scuola.

Attività di insegnamento (art. 28 CCNL)

1. Le istituzioni scolastiche adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.
2. Nel rispetto della libertà di insegnamento, i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine possono adottare le forme di flessibilità previste dall'art.4 del Regolamento di attuazione dell'autonomia scolastica, tenendo conto della disciplina contrattuale.
3. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze come indicato al comma 2.

Attività di insegnamento (art. 28 CCNL) segue

4. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento e in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

Prima dell'inizio delle lezioni, il DS predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il **piano annuale delle attività** e i conseguenti **impegni del personale docente**, che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive. Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro è **approvato dal Collegio dei docenti** nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa e con la stessa procedura è modificato nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze.

Attività di insegnamento (art. 28 CCNL) segue

5. Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola elementare e in 18 ore settimanali nelle scuole secondarie. Alle 22 ore settimanali stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi con incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni. Nell'ambito delle 22 ore di insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa è destinata, previa programmazione, ad attività di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri, in particolare provenienti da Paesi extracomunitari. Nel caso in cui il collegio dei docenti non abbia effettuato tale programmazione o non abbia impegnato totalmente la quota oraria eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa, tali ore saranno destinate per supplenze in sostituzione di docenti assenti fino a un massimo di 5 giorni nell'ambito del plesso di servizio.
6. Negli Istituti e scuole di istruzione secondaria, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore settimanali, sono tenuti al completamento dell'orario da realizzarsi mediante la copertura di ore di insegnamento disponibili in classi collaterali non utilizzate per la costituzione di cattedre orario, in interventi didattici/educativi

intervento A.P. Marconi

09/04/2016

Attività funzionali all'insegnamento (art. 29)

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti (e delle sue commissioni), ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali **fino a 40 ore annue**;
- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe: gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti e nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a 6 in modo da prevedere un impegno **fino a 40 ore annue**;
- c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Attività funzionali all'insegnamento (art. 29)

4. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, **il consiglio di istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità del servizio, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.**
5. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, **gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.**

Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

1. Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del POF e di progetti formativi d'intesa con enti e istituzioni esterni alla scuola.
2. Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del CdD in coerenza con il POF che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le stesse non possono comportare esoneri totali dall'insegnamento e i relativi compensi sono definiti dalla contrattazione di istituto

Attività di collaborazione con il dirigente scolastico

1. Ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 165/2001, in attesa che i connessi aspetti retributivi siano opportunamente regolamentati attraverso gli idonei strumenti normativi, il DS può avvalersi, nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente retribuiti, in sede di contrattazione di istituto, con i finanziamenti a carico del fondo per le attività aggiuntive previste per la collaborazione col DS di cui all'art. 88, comma 2, lettera e).

L.107/2015 “Buona Scuola”

Nuovi ruoli....l'organico potenziato

Nuove funzioni...l'Animatore Digitale

Nuova gestione...la **valorizzazione dei docenti**

Competenze dei docenti....inglese/informatica

Competenze dei discenti....Europa!

Le raccomandazioni...

- La centralità della relazione
(ovvero il piacere di stare...in relazione)
- L'interesse culturale
(ovvero le conoscenze in evoluzione)
- L'attenzione alla società
(ovvero sono consapevoli di tutto ciò che ruota intorno)
- L'apertura «mentale»
(ovvero consapevolezza di sé e degli altri)

L'entusiasmo e la responsabilità per ...il mondo in crescita

intervento A.P. Marconi

09/04/2016